

Maurizio Ferraris ha presentato il suo lavoro alla Feltrinelli di Bari

Siamo tutti clandestini: quando un passaporto vale più di una persona

BARI - Maurizio Ferraris come Tom Hanks nel film "The Terminal", con il suo nuovo libro: "San papier. Ontologia dell'attualità" (Ed. Castelveccchi, pp. 240, euro 14) diviene e si tramuta in nuda vita, vita offesa con un'esistenza potenzialmente senza memoria, che può sparire senza lasciar tracce. Il termine da cui è tratto il libro in francese significa: "senza carta", e sta ad indicare la condizione di chi è privo di documenti, vive ai margini del sistema sociale e ad esso è invisibile, inesistente, clandestino. Questo è il termine se viene letto e scritto al plurale, ma se lo si rivolge al singolare tutto cambia, come ci ha spiegato l'autore in una completamente assente libreria Feltrinelli libri & musica, causa il gran caldo di que-

sti ultimi giorni. Sans papier significa letteralmente senza carta, e Ferraris lo paragona al mondo contemporaneo, sull'impatto che stanno avendo le nuove tecnologie digitali: sms, email, biglietti elettronici, file sul computer, carte di credito sono soltanto alcuni dei più comuni esempi dell'addio alla carta. Cosa succede in questo modo, prima e dopo la carta, ma mai senza la scrittura? Cosa succede nel momento in cui il denaro è diventato un blip sul computer della banca?

C'è un terzo senso in cui, di questi tempi, si è sans papier, oltre al poter essere senza diritti e al fatto che sempre meno i documenti e i testi sono esclusivamente su carta. Se il sans papiers è uno di cui non si vuol saper niente, ci sono tantis-

simi comunitari, e ancor più nazionali, di cui vuol sapere tutto, o meglio, di cui vogliono sapere tutto gli inquirenti. Chiaramente le implicazioni di tale discorso sono enormi, così come svariati gli approcci possibili, da quello antropologico culturale a quello della psicologia della percezione, da quello massmediologico a quello sociologico.

Mai come in questo tempo si scrive, c'è stato uno spostamento di massa dal cartaceo a supporti impalpabili, digitali, infinitamente replicabili e comunicabili all'istante. Certo questo genere di tecnologia ha alleggerito la scrittura, diffondendola esponenzialmente, senza sapere però dove e come si arriverà in un futuro, forse, non troppo prossimo.

Anna Furlan

